

# Violenza di genere durante la pandemia da Covid-19

(ricerca bibliografica a cura di Marina Penasso, DoRs)

Aggiornamento al 22 aprile 2020

(Ricerca effettuata in: PubMed, Google Scholar, WHO, siti istituzionali, principali quotidiani e riviste nazionali e internazionali, Google)

---

## **Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità. Coronavirus: Bonetti, una nuova campagna “Libera puoi” per le donne vittime di violenza (24 marzo 2020)**

Campagna social “Libera puoi”, promossa dal Dipartimento per le Pari opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza durante l'emergenza causata dall'epidemia da Covid19. L'obiettivo è promuovere il numero 1522, attivo h24 e far conoscere l'app “1522”, disponibile su IOS e Android, che consente alle donne di chattare con le operatrici e chiedere aiuto e informazioni in sicurezza, senza correre il rischio di essere ascoltate dai loro aggressori.

<http://www.pariopportunita.gov.it/news/coronavirus-bonetti-una-nuova-campagna-libera-puoi-per-le-donne-vittime-di-violenza/>

## **Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità. Violenza donne, Bonetti firma protocollo d'intesa con Federazione Ordini dei Farmacisti, Federfarma e Assofarm (2 aprile 2020)**

La Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, il presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), il presidente di Federfarma e il presidente di Assofarm hanno firmato un protocollo d'intesa per potenziare l'informazione per le donne vittime di violenza domestica e/o stalking durante l'emergenza Coronavirus. L'obiettivo è essere accanto alle donne in questo momento di difficoltà, fornendo loro tutte le informazioni necessarie per chiedere aiuto e denunciare la violenza in sicurezza. Le farmacie presenti sul territorio nazionale hanno ricevuto materiale informativo che consente alle donne di accedere alle prime indicazioni utili per prevenire e affrontare in modo efficace situazioni di violenza o stalking da parte maschile. A questo scopo sono state predisposte delle linee guida informative rese disponibili nelle farmacie. In particolare, sarà rafforzata la diffusione, anche attraverso l'esposizione di un cartello, del numero verde antiviolenza 1522, attivo h24.

<http://www.pariopportunita.gov.it/news/violenza-donne-bonetti-firma-protocollo-dintesa-con-federazione-ordini-dei-farmacisti-federfarma-e-assofarm/>

## **Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità. Violenza sulle donne, ministra Bonetti sblocca 30 milioni (2 aprile 2020)**

La procedura – voluta d'urgenza dalla ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, in considerazione dell'emergenza da Covid19 – ha consentito di sbloccare le risorse, già ripartite alle Regioni (DPCM del 4.12.2019) per il 2019, pur in assenza della programmazione da parte delle Regioni, normalmente richiesta nell'iter ordinario.

La Ministra, acquisito il via libera dalla Conferenza unificata, ha subito firmato il decreto per l'invio alla Corte dei Conti. Il decreto prevede che la parte di risorse – 10 milioni – destinata a specifiche attività collaterali per il contrasto della violenza (20 milioni sono invece destinati all'attività ordinaria

dei centri antiviolenza e delle case rifugio) dovrà essere prioritariamente impiegata per il sostegno delle iniziative che i centri antiviolenza e le case rifugio devono adottare in questi giorni per far fronte all'emergenza da Coronavirus.

<http://www.pariopportunita.gov.it/news/violenza-sulle-donne-ministra-bonetti-sblocca-30-milioni/>

### **Campagna di sensibilizzazione violenza di genere ai tempi del Coronavirus #failatuaparte #riprenditilatuavita. Pressenza InternationalPress Agency**

La campagna è articolata in tre azioni a cui sono associati tre video:

- I vicini di casa possono, nel caso sentano urla e rumori di percosse, chiamare le autorità o denunciare in forma anonima tramite l'app YouPol
- La donna isolata ancor di più nella sua prigione-casa può contattare l'1522 o scaricare l'app per chattare con le operatrici (video sottotitolato in italiano, inglese, arabo e spagnolo)
- Chiunque abbia uno smartphone può aiutare a diffondere il numero e l'app 1522 (video sottotitolato in italiano, inglese, arabo e spagnolo)

<https://www.pressenza.com/it/2020/04/campagna-di-sensibilizzazione-violenza-di-genere-ai-tempi-del-coronavirus-failatuaparte-riprenditilatuavita/>

### **COVID-19 and violence against women What the health sector/system can do. WHO World Health Organization (7 aprile 2020)**

Anche se la pandemia di Covid-19 ha comportato un enorme onere per i sistemi sanitari, compresi il grande numero di operatori sanitari impegnati in prima linea, ci sono cose che possono aiutare a mitigare gli effetti della violenza su donne e bambini. I governi e i responsabili politici devono includere servizi essenziali per affrontare la violenza contro le donne nei piani di preparazione e risposta per Covid-19, finanziarli e identificare i modi per renderli accessibili nel contesto delle misure di allontanamento fisico. Le strutture sanitarie dovrebbero identificare e fornire informazioni sui servizi disponibili localmente (es. hotline, rifugi, centri di crisi per chi ha subito stupro, consulenza) inclusi orari di apertura, dati di contatto e, se i servizi possono essere offerti in remoto, fornendo collegamenti di riferimento. I fornitori di servizi sanitari devono essere consapevoli dei rischi e delle conseguenze per la salute della violenza contro donne. Possono aiutare le donne a denunciare offrendo supporto di prima linea e cure mediche. Il supporto di prima linea comprende: ascoltare empaticamente e senza giudizio, indagare sui bisogni e le preoccupazioni, convalidare le esperienze e i sentimenti dei sopravvissuti, migliorare la sicurezza e collegare i sopravvissuti ai servizi di supporto. L'uso della telemedicina per affrontare in modo sicuro la violenza contro le donne deve essere esplorato con urgenza. Le organizzazioni umanitarie devono includere servizi per le donne vittime di violenza e i loro figli nei loro piani di risposta Covid-19 e raccogliere dati sui casi di violenza segnalati contro le donne. I membri della comunità dovrebbero essere consapevoli dell'aumentato rischio di violenza e della necessità di tenersi in contatto, sostenere le donne vittime di violenza e avere informazioni su dove è disponibile l'aiuto per le vittime. È importante assicurarsi che sia sicuro connettersi con le donne quando la persona violenta è presente in casa. Le donne che subiscono violenza possono trovare utile contattare la famiglia e gli amici che le supportano, chiedere aiuto attraverso una hotline o cercare servizi locali. Potrebbe anche essere utile disporre di un piano di sicurezza nel caso in cui la violenza aumenti. Ciò include

l'identificazione di un vicino, di un amico, di un parente o di un rifugio nel caso in cui debbano uscire di casa immediatamente per motivi di sicurezza.

<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/331699/WHO-SRH-20.04-eng.pdf>

**John N, Casey SE, Carino G, McGovern T. Lessons Never Learned: Crisis and gender-based violence. Dev World Bioeth. 2020 Apr 8.**

La pandemia COVID-19 espone a disuguaglianze sottostanti ai nostri sistemi socio-economici e sanitari, come la violenza di genere. Nelle emergenze, in particolare quelle che prevedono la quarantena, la violenza di genere spesso aumenta. I responsabili politici devono utilizzare le competenze, la tecnologia e le linee guida globali esistenti per interrompere queste tendenze nelle prime fasi dell'epidemia di COVID-19. Le norme e i ruoli di genere che relegano le donne nel regno del lavoro di cura le pongono in prima linea in un'epidemia. È fondamentale valorizzare i ruoli delle donne nella società e includere le loro voci nel processo decisionale per evitare conseguenze indesiderate e garantire una risposta globale che soddisfi le esigenze dei gruppi più vulnerabili.

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/32267607>

**Bradbury-Jones C, Isham L. The pandemic paradox: the consequences of COVID-19 on domestic violence. J Clin Nurs. 2020 Apr 12**

Le misure annunciate nelle ultime settimane per affrontare la pandemia hanno visto la vita quotidiana delle persone drasticamente modificata. Questi cambiamenti sono essenziali per battere il coronavirus e proteggere i sistemi sanitari. Tuttavia, ci sono conseguenze indesiderate e negative. Mentre il virus continua a diffondersi in tutto il mondo, porta con sé molti nuovi stress, tra cui rischi per la salute fisica e psicologica, isolamento e solitudine, la chiusura di molte scuole e aziende, vulnerabilità economica e perdita di posti di lavoro. In tutto ciò, i bambini (e le loro madri) sono particolarmente vulnerabili al rischio di violenza domestica.

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/32281158>

**Peterman A et al. Pandemics and Violence Against Women and Children. The Center for Global Development Washington DC. Working Paper 528. April 2020**

Tempi di incertezza economica, disordini civili e catastrofi sono collegati a una miriade di fattori di rischio per l'aumento della violenza contro donne e bambini. Le pandemie non fanno eccezione. La paura e l'incertezza associate alle pandemie forniscono un ambiente favorevole che può esacerbare o innescare diverse forme di violenza. Comprendere i meccanismi alla base di queste dinamiche è importante per elaborare politiche e risposte ai programmi per mitigare gli effetti negativi. Sulla base della letteratura pubblicata e grigia esistente, vengono documentati nove percorsi principali (diretti e indiretti) che collegano pandemie e violenza: (1) insicurezza economica e stress legato alla povertà, (2) quarantene e isolamento sociale, (3) disordini e instabilità connessi ai disastri e ai conflitti, (4) esposizione a relazioni di sfruttamento a causa del cambiamento demografico, (5) riduzione della disponibilità del servizio sanitario e accesso ai primi soccorritori, (6) incapacità delle donne di sfuggire temporaneamente ai partner violenti, (7) fonti di violenza specifiche legate al virus, (8) esposizione alla violenza e alla coercizione negli sforzi di risposta e (9) violenza perpetrata contro gli operatori sanitari. Vengono suggerite otto risposte politiche e programmatiche all'azione di governi, della società civile, delle organizzazioni internazionali e della comunità. Infine, poiché la ricerca che collega le pandemie direttamente a diverse forme di violenza è scarsa, viene delineato un programma di ricerca che comprende tre flussi principali, per meglio (1) comprendere l'entità del problema, (2) chiarire meccanismi e collegamenti con altri fattori economico-sociali e (3) informare sulle opzioni di intervento e risposta.

<https://www.cgdev.org/sites/default/files/pandemics-and-violence-against-women-and-girls.pdf>

### **IASC Inter-Agency Standing Committee, Global Prevention Cluster GBV Prevention and Response. Identifying & Mitigating Gender-based Violence Risks within the COVID-19 Response (6 aprile 2020)**

Il documento presenta un riepilogo iniziale delle potenziali azioni di mitigazione del rischio violenza di genere basate su una consolidata pratica. Le azioni di mitigazione del rischio violenza di genere sono presentate nello spirito del problem solving collettivo e iterativo. Lo scopo è di supportare operatori non specializzati in GBV (Gender-based Violence) per identificare i rischi specifici di GBV e intraprendere azioni per mitigare tali rischi. Riepiloga le potenziali opzioni per adattare le buone prassi consolidate a questa situazione senza precedenti. È un documento di lavoro che verrà ulteriormente perfezionato man mano che la situazione e la risposta continueranno a evolversi. Si vuole comprendere, inoltre, e documentare meglio ciò che sta funzionando o mostrando risultati promettenti. È fondamentale che tutti gli attori coinvolti negli sforzi per rispondere al Covid-19 - in tutti i settori – tengano conto della GBV nella pianificazione e nell'attuazione del programma.

<https://gbvguidelines.org/wp/wp-content/uploads/2020/04/Interagency-GBV-risk-mitigation-and-Covid-tipsheet.pdf>

### **Futures Without Violence**

Il team di FUTURES a Washington D.C. ha contribuito a garantire un sostegno diretto alle persone vittime di violenza domestica, di aggressioni sessuali e ai bambini che subiscono traumi e abusi ed a enti e associazioni che li sostengono, attraverso: sovvenzioni per la prevenzione della violenza familiare, per la hotline nazionale per la violenza domestica, per servizi di assistenza all'infanzia, per le sovvenzioni agli Stati per sostenere i bisogni di assistenza all'infanzia e per aiutare a mantenere le famiglie durante questa crisi.

FUTURES ha anche lavorato per garantire che le agenzie locali che operano contro la violenza domestica fossero ammissibili a prestiti e sussidi per le piccole imprese per contribuire a far fronte agli impatti economici della pandemia.

Le persone che sopravvivono alla violenza nelle loro relazioni e famiglie possono sperimentare un maggiore isolamento e pericolo causato dalle misure di allontanamento sociale durante la pandemia da Coronavirus. I sopravvissuti hanno spesso esigenze specifiche in materia di sicurezza, salute e riservatezza. Le persone già più vulnerabili all'insicurezza economica e sanitaria si trovano ad affrontare ulteriori sfide durante questo periodo senza precedenti. Sono state raccolte risorse e strumenti per i membri più vulnerabili delle comunità e per gli operatori sanitari, che lavorano instancabilmente per rispondere in modo sicuro e di supporto per tutti. Il *National Health Resource Center on Domestic Violence* mette a disposizione durante questa emergenza: La hotline nazionale per la violenza domestica attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, riservata e gratuita. La hotline nazionale per gli attacchi sessuali attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, riservata e gratuita. La Helpline per la violenza domestica / sessuale riservata e specifica per le comunità native; TransLineLine per il supporto tra pari per le persone trans. La hotline per le persone sorde disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7. La Helpline nazionale per i genitori.

<https://www.futureswithoutviolence.org/get-updates-information-covid-19/>

**Godin, M. (2020). As Cities Around the World Go on Lockdown, Victims of Domestic Violence Look for a Way Out. Time. 28 marzo 2020**

I blocchi obbligatori per frenare la diffusione di COVID-19 hanno intrappolato nelle loro case le persone che subiscono violenza domestica con i loro maltrattatori, isolati dalle persone e dalle risorse che potrebbero aiutarli.

Negli Stati Uniti, la *National Domestic Violence Hotline* riferisce che un numero crescente di donne che chiamano afferma che i loro abusatori usano Covid-19 come mezzo per isolarli ulteriormente dai loro amici e familiari. Anita Bhatia, vicedirettore esecutivo di United Nations Women, dice a TIME che "la stessa tecnica che stiamo usando per proteggere le persone dal virus può avere un impatto negativo sulle vittime della violenza domestica". Ha aggiunto che "mentre sosteniamo assolutamente la necessità di seguire queste misure di allontanamento e isolamento sociale, riconosciamo anche che offre agli abusanti l'opportunità di scatenare più violenza".

Durante i periodi di crisi - come disastri naturali, guerre ed epidemie - aumenta il rischio di violenza di genere. In Cina, il numero di casi di violenza domestica denunciati alla polizia locale è triplicato a febbraio rispetto all'anno precedente.

L'attuale crisi rende anche più difficile per le vittime chiedere aiuto. Mentre le strutture mediche di tutto il mondo si affrettano a rispondere al coronavirus, i sistemi sanitari stanno diventando sovraccarichi, rendendo più difficile per le vittime avere accesso a cure mediche o terapeuti.

Per molte donne, anche la paura di contrarre il coronavirus sta impedendo loro di cercare cure mediche dopo aver subito abusi fisici.

Molte vittime ritengono inoltre di non poter più cercare rifugio a casa dei genitori, per paura di poter esporre i loro genitori anziani al virus. Per alcune, le restrizioni di viaggio possono limitare la loro capacità di stare con i propri cari. I rifugi delle donne possono anche essere sovraffollati durante questo periodo o possono chiudere le porte se il rischio di infezione è ritenuto troppo elevato.

La crisi del coronavirus, che dovrebbe spingere l'economia mondiale in una recessione, potrebbe anche rendere in ultima analisi più difficile per le vittime abbandonare relazioni di abuso.

<https://time.com/5803887/coronavirus-domestic-violence-victims/>

**Lattouf, A. (2020). Domestic Violence Spikes During Coronavirus As Families Trapped At Home. Daily (28 marzo 2020)**

Un sondaggio ha rilevato che COVID-19 sta colpendo duramente le famiglie e ci sono urgenti richieste per il governo federale di intervenire poiché si prevede che la violenza domestica peggiorerà molto.

Mentre milioni di australiani si isolano, gli esperti avvertono che numerose vittime di violenza domestica sono ora intrappolate con i loro maltrattatori.

E un nuovo sondaggio indica già la pressione che gli operatori che si occupano di violenza domestica hanno iniziato ad affrontare.

Women's Safety NSW ha inviato un sondaggio a 400 operatori in prima linea in tutto lo Stato per rilevare ciò a cui stavano assistendo durante l'epidemia di COVID-19.

Il 40 per cento dei lavoratori ha segnalato aumenti delle richieste di aiuto e il 70 per cento ha

dichiarato che vi è un aumento della complessità dei casi.

Ciò significa un numero maggiore di richieste con esigenze estremamente complesse, un aumento dell'escalation della violenza e degli abusi e le persone stanno incontrando difficoltà reali nell'accesso ai servizi.

Vista la necessità di distanziamento sociale e di autoisolamento, molti servizi sono diventati online e al telefono.

L'Australian Women Against Violence Alliance (AWAVA) ha scritto al governo federale chiedendogli di mettere in atto misure urgenti.

Ciò include il finanziamento urgente di alloggi di emergenza per donne in fuga da abusi, un contributo economico per addestrare e sostenere agenti di polizia specializzati e il supporto tecnologico per le richieste.

La ricerca mostra che l'instabilità finanziaria e la disoccupazione portano ad un aumento della violenza domestica, tuttavia le autorità affermano che è troppo presto per disporre di dati pandemici conclusivi.

<https://10daily.com.au/news/australia/a200326zyjkh/domestic-violence-spikes-during-coronavirus-as-families-trapped-at-home-20200327>

### **Murphy, K. (2020). Australian government pumps \$1bn into health and family violence services as coronavirus spreads. The Guardian. Accessed March 29, 2020**

Il Governo australiano amplierà i finanziamenti per la teleassistenza e il sostegno contro la violenza domestica e i servizi di salute mentale, oltre a potenziare i soccorsi di emergenza erogati attraverso enti di beneficenza e organizzazioni comunitarie.

Ha annunciato che stanzierà oltre 1 miliardo di dollari per una serie di servizi di supporto, tra cui 669 milioni di dollari per espandere i servizi di teleassistenza e 150 milioni di dollari nell'ambito dell'iniziativa nazionale contro la violenza domestica. Il governo afferma che c'è stato un aumento del numero di ricerche su Google in cerca di servizi di supporto per la violenza domestica durante la pandemia.

<https://www.theguardian.com/australia-news/2020/mar/29/australian-government-to-pump-1bn-into-health-and-family-violence-services-as-coronavirus-spreads>

### **National Domestic Violence Hotline (2020). Staying Safe During COVID-19. March 17, 2020**

Evitare gli spazi pubblici e lavorare in remoto può aiutare a ridurre la diffusione di COVID-19, ma per molti sopravvissuti, rimanere a casa potrebbe non essere l'opzione più sicura. Sappiamo che qualsiasi fattore esterno che aggiunge stress e problemi finanziari può avere un impatto negativo sui sopravvissuti e creare circostanze in cui la loro sicurezza è ulteriormente compromessa.

L'abuso riguarda il potere e il controllo. Quando i sopravvissuti sono costretti a rimanere a casa o in prossimità del loro abusatore più frequentemente, un abusatore può utilizzare qualsiasi strumento per esercitare il controllo sulla vittima, incluso un problema di salute nazionale come COVID-19. In un momento in cui le aziende potrebbero incoraggiare i propri dipendenti a lavorare in remoto e il CDC sta incoraggiando il "distanziamento sociale", un abusatore può trarre vantaggio

da una situazione già stressante per ottenere un maggiore controllo.

Ecco come Covid-19 potrebbe avere un impatto unico sulle donne con partner violenti:

I partner abusanti possono trattenere gli articoli necessari, come disinfettante per le mani o disinfettanti in genere.

I partner abusanti possono condividere informazioni sbagliate sulla pandemia per controllare o spaventare i sopravvissuti o per impedire loro di cercare un'adeguata assistenza medica se presentano sintomi.

I partner abusanti possono trattenere le carte assicurative, minacciare di annullare l'assicurazione o impedire ai sopravvissuti di rivolgersi al medico se ne hanno bisogno.

I programmi che seguono queste donne possono subire cambiamento significativo - i rifugi possono essere pieni o addirittura chiusi.

Le donne più anziane o con patologie cardiache o polmonari croniche possono essere a maggior rischio in luoghi pubblici in cui riceverebbero generalmente supporto, come rifugi, centri di consulenza o tribunali.

Le restrizioni di viaggio possono influire sulla fuga o sul piano di sicurezza di una vittima di violenza - potrebbe non essere sicuro per loro utilizzare i mezzi pubblici o prendere un aereo.

Un partner violento può sentirsi più giustificato e intensificare le proprie tattiche di isolamento.

Ecco alcuni suggerimenti alle vittime di violenza.

Crea un piano di sicurezza. Un piano di sicurezza è un piano pratico e personalizzato che include i modi per rimanere al sicuro durante una relazione, la pianificazione per partire o dopo la partenza. Hotline fornisce un piano di sicurezza a vittime, amici, familiari e chiunque sia preoccupato per la propria sicurezza o per quella di qualcun altro.

Alla potenziale vittima o al partner può essere chiesto da uno o entrambi i datori di lavoro di lavorare in remoto per limitare l'interazione sociale. Avere un piano di sicurezza definito può aiutare a proteggersi durante questo periodo stressante. Hotline, oltre a informazioni per creare un piano di sicurezza, fornisce anche una guida interattiva alla pianificazione della sicurezza.

Poiché potrebbe esserci una disponibilità di rifugi limitata a causa di Covid-19, prendere in considerazione alternative come stare con la famiglia o gli amici, soggiornare in motel o dormire nel veicolo. Prestare particolare attenzione alle buone pratiche igieniche anche in caso di partenza: lavarsi le mani regolarmente, evitare di toccarsi il viso, ridurre al minimo il contatto con superfici con cui altre persone hanno avuto contatti, ecc.

Praticare la cura di sé stessi. Prendersi del tempo per la salute e il benessere può fare una grande differenza. Hotline fornisce informazioni su come costruire l'auto-cura rimanendo al sicuro. Se si è amici o familiari di qualcuno che subisce abusi, si può incoraggiare la persona amata a pensare al proprio benessere, al piano di sicurezza e a praticare l'autosufficienza mentre è a casa. Chiedere aiuto provando a mantenere connessioni sociali online, o al telefono se è sicuro farlo.

<https://www.thehotline.org/2020/03/13/staying-safe-during-covid-19/>

## **F. Bianchi. Violenza di genere ai tempi del Coronavirus: la crisi è mondiale. E l'Italia non è messa meglio. L'Espresso (30 marzo 2020)**

In tutto il mondo il virus ha reso la casa un inferno per chi è costretto a convivere con un uomo violento. E l'Italia non fa eccezione.

«Noi avvocatessse, psicologhe, impiegate lavoriamo come matte da casa per aiutare le donne in difficoltà ma ci mancano le risorse», spiega Maria Rosaria De Luca del Telefono Rosa. Anche i Centri per uomini maltrattanti, fondamentali per aiutare a frenare gli istinti e le abitudini dei violenti, dopo una prima chiusura all'inizio dell'epidemia, sono riusciti a riaprire una linea di ascolto per l'emergenza e, in alcune regioni, ripreso gli incontri di gruppo su Skype. «Anche se è troppo presto per fare una valutazione complessiva, in questi giorni ci sono diversi uomini che ci chiamano per la prima volta e che noi abbiamo inserito in alcuni gruppi Skype, un mezzo per noi completamente nuovo», spiegano da Firenze.

Ma per le donne che sono in grave pericolo e cercano aiuto in fretta, il problema chiave è la cronica mancanza di alloggi che già mancavano prima dell'emergenza. Intanto in Europa è partita in Spagna, prima nelle Canarie, poi in Andalusia e Cantabria, e da oggi in gran parte del Paese, l'iniziativa "mascarilla 19" in aiuto delle donne sotto scacco. Coloro che riescono a raggiungere una farmacia, potranno chiedere una mascherina 19 per suonare l'allarme e far partire i soccorsi verso le mura domestiche. Si tratta di un linguaggio in codice legato alla più ampia campagna di sensibilizzazione dal titolo "Stiamo con te, la violenza di genere la fermiamo insieme" elaborata dal governo per non lasciare sole le donne vittime di violenza domestica, fornendo loro numeri di telefono, contatti, possibilità di alloggio esterno.

In questo periodo, sebbene le denunce alla polizia siano diminuite, a crescere sono le richieste di aiuto via Whatsapp da parte di donne che, isolate, senza amici né famiglia, non sono più in grado di sopportare il compagno fuori controllo. Il Telefono Rosa ha creato una app dedicata e invitato tutti ad aiutare chi non è in grado da sola a installarla. «Prima usavano il telefono ma adesso che non si può a causa della vicinanza con il compagno violento abbiamo escogitato questo mezzo per continuare a sostenere le donne che hanno bisogno, un numero in crescita».

Di.re, notando il calo del 50 per cento delle chiamate di aiuto, per aiutare la ricerca di chi ha bisogno di aiuto ha fatto una mappatura città per città di tutti i centri antiviolenza e ora lavora soprattutto su app e Whatsapp.

Intanto è stata la Francia a copiare l'iniziativa spagnola e a rilanciarla, racconta l'associazione Nous Toutes che sottolinea come le donne che prima volevano dare ancora una chance al marito violento adesso siano rinchiusse con lui, alla sua mercé e disperatamente inviano richieste di aiuto via Whatsapp.

Nel vicino Belgio la polizia ha fatto apere che in tre dei quartieri più multietnici del Paese, Saint Josse, Evere e Schaerbeek, la polizia ricomincerà a mettersi in contatto con tutte coloro che hanno esposto denuncia contro i maltrattanti «per non farle sentire sole durante queste settimane di confinamento».

Come per la pandemia anche per la violenza domestica la Cina era stata terreno di esempio e sperimentazione. Qui l'associazione "Lantianxia", Sotto il cielo blu, nata sei anni fa in soccorso delle donne, ha recentemente fatto sapere che nel mese di febbraio i casi di violenza domestica sono triplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

[https://espresso.repubblica.it/attualita/2020/03/30/news/violenza-di-genere-ai-tempi-del-coronavirus-la-crisi-e-mondiale-e-l-italia-non-e-messa-meglio-1.346388?refresh\\_ce](https://espresso.repubblica.it/attualita/2020/03/30/news/violenza-di-genere-ai-tempi-del-coronavirus-la-crisi-e-mondiale-e-l-italia-non-e-messa-meglio-1.346388?refresh_ce)



## **Coronavirus e violenza di genere, in tutta Italia “non sei sola”. FuturaNews (2 aprile 2020)**

Non sempre restare a casa è l'opzione migliore. Per molte donne significa ritrovarsi rinchiusa insieme a un uomo violento, aggressivo e manipolatorio. La tensione della situazione, unita alla noia e alla convivenza forzata e prolungata, priva di valvole di sfogo, può portare ad un aggravarsi di situazioni di violenza già esistenti e alla nascita di nuove.

Effetti secondari di questo tipo sono già stati osservati in Cina, dove il numero totale di casi di violenza domestica nella prefettura di Jingzhou, nella provincia di Hubei, è salito a oltre 300, e a febbraio il numero di casi è raddoppiato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Anche secondo UN Women, l'Organizzazione delle Nazioni Unite dedicata alla parità di genere e all'emancipazione delle donne, in tempi di incertezza economica e di instabilità sociale, l'abuso domestico aumenta.

In Italia – dove l'81,2 per cento dei femminicidi, nel 2019, è avvenuto all'interno della famiglia – diverse associazioni femministe si stanno mobilitando per sensibilizzare l'opinione pubblica e per rilanciare il numero antiviolenza e stalking 1522, che è attivo anche in questi giorni 24 ore su 24 ed è gratuito.

I centri antiviolenza in tutto il paese, invece, si stanno attivando per riuscire ad offrire l'aiuto necessario anche in questo periodo difficile e per ricordare alle donne che non sono sole.

<https://www.futura.news/2020/04/02/coronavirus-e-violenza-di-genere-in-tutta-italia-non-sei-sola/>

## **Coronavirus e convivenza forzata, la Regione alle vittime di violenza: «Denunciate». LaCNEWS24 (6 aprile 2020)**

Parte dalla Calabria la campagna "VitaSOSpesa". Un appello ai procuratori affinché a essere allontanati da casa siano i maltrattanti e non più donne e bambini, soprattutto in un periodo in cui mettere il piede fuori dalla porta può significare essere esposti ad un possibile contagio.

[https://lacnews24.it/cronaca/regione-calabria-nasce-vitasospesa-contro-violenza-donne\\_115669/](https://lacnews24.it/cronaca/regione-calabria-nasce-vitasospesa-contro-violenza-donne_115669/)

## **G. Ferragioni. Coronavirus, la Francia contro gli abusi domestici: codici segreti in farmacia e stanze d'albergo per l'isolamento. Open (3 aprile 2020)**

A partire dal 17 marzo – data di inizio del *lockdown* – il quoziente di crescita degli [abusi](#) subiti dalle donne in casa in Francia è stato del 36%. Una crescita di più di un terzo in tutto il Paese.

Il governo francese, messo alle strette dai dati allarmanti, si è mosso per offrire riparo alle vittime di violenza. Lo Stato è pronto a stanziare dei fondi per garantire stanze d'hotel a tutte le donne esposte agli abusi nelle loro abitazioni. Venti punti di supporto, inoltre, saranno allestiti nei vari centri commerciali del Paese per agevolare le denunce e le richieste di aiuto.

<https://www.open.online/2020/04/03/coronavirus-francia-contro-abusi-domestici-codici-segreti-farmacia-stanze-albergo-isolamento/>

## **Z. Wanqing Rights activists say law enforcement officials need to be more responsive to reports of gender-based violence (Sixth Tone, 2 marzo 2020)**

Durante l'isolamento da Covid-19, gli attivisti per i diritti umani hanno affermato che vi sono stati casi crescenti di violenza domestica, un crimine in Cina da quando è entrata in vigore una legge sulla violenza domestica a marzo 2016.

A Jingzhou, una città nella provincia centrale di Hubei, le segnalazioni di violenza domestica sono triplicate da quando le città sono state chiuse: 162 segnalazioni di violenza domestica a febbraio - tre volte più delle 47 segnalate nello stesso mese dell'anno precedente. Anche il numero di casi segnalati a gennaio era raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'epidemia ha avuto un impatto enorme sulla violenza domestica.

<https://www.sixthtone.com/news/1005253/domestic-violence-cases-surge-during-covid-19-epidemic>

### **B. Driscoll. 'Higher Risk' Of Domestic Abuse During Coronavirus Self-Isolation, Warn Campaigners (HuffPost, 16 marzo 2020)**

Mentre la casa è ampiamente considerata il posto più sicuro dove stare per molti, questo è tutt'altro che reale per le vittime di abusi domestici.

"Con donne e coppie auto-isolate, c'è sicuramente un rischio maggiore che si verifichino abusi domestici", ha detto a HuffPost UK Rebecca Hitchen, responsabile delle campagne di End Violence Against Women Coalition. "Le molte ramificazioni dell'epidemia possono anche significare che le donne e i loro bambini potrebbero trovare ancora più difficile accedere alla sicurezza e al supporto specialistico".

[https://www.huffingtonpost.co.uk/entry/domestic-violence-coronavirus\\_uk\\_5e6b9c9ec5b6bd8156f63d01](https://www.huffingtonpost.co.uk/entry/domestic-violence-coronavirus_uk_5e6b9c9ec5b6bd8156f63d01)

### **M. Raid. Domestic Violence Perpetrators Should Be Evicted From Their Family Homes During Coronavirus (HuffPost, 24 marzo 2020)**

Le ultime misure del governo per arginare il coronavirus sono progettate per proteggere le persone tenendole a casa. Ma per 1,6 milioni di donne che subiscono violenze domestiche ogni anno in Inghilterra e Galles, queste restrizioni potrebbero metterle in pericolo ancora maggiore. Questo è il motivo per cui Women's Equality Party chiede misure di emergenza per proteggere tutte le vittime di violenza domestica e i loro bambini, compreso lo sfratto degli autori dalla casa di famiglia per tutta la durata del blocco.

[https://www.huffingtonpost.co.uk/entry/coronavirus-domestic-violence-abuse-women-funding\\_uk\\_5e7a1c06c5b62f90bc51ca56?utm\\_hp\\_ref=uk-domestic-abuse](https://www.huffingtonpost.co.uk/entry/coronavirus-domestic-violence-abuse-women-funding_uk_5e7a1c06c5b62f90bc51ca56?utm_hp_ref=uk-domestic-abuse)

### **Australia - Domestic violence services warn of spike in incidents during coronavirus isolation**

Mantenere le persone a casa isolate significa che sarà più difficile per le persone che vivono abusi domestici fuggire, sostengono i sostenitori della prevenzione della violenza.

"Se stai dicendo a qualcuno che non può uscire di casa ... allora il loro profilo di rischio aumenta",

ha dichiarato a SBS News il CEO di Violence NSW, Joanne Yates.

“Le donne che subiscono violenza domestica sono già isolate, spesso isolate dalla famiglia, dagli amici spesso e talvolta persino dai luoghi di lavoro regolari. Pertanto, un autoisolamento forzato potrebbe di fatto aumentare involontariamente la loro esposizione alla violenza.

<https://www.sbs.com.au/news/domestic-violence-services-warn-of-spike-in-incidents-during-coronavirus-isolation>

**Mahdawi. For some people, social distancing means being trapped indoors with an abuser (The Guardian, 21 marzo 2020)**

La casa dovrebbe essere il posto più sicuro in questo momento. Tuttavia, per le persone che subiscono violenza domestica, l'allontanamento sociale significa essere intrappolati all'interno con una persona violenta. Man mano che le città vengono bloccate, gli attivisti sono preoccupati del fatto che i tentativi di arginare il coronavirus porteranno a un aumento della violenza domestica.

<https://www.theguardian.com/commentisfree/2020/mar/21/coronavirus-domestic-violence-week-in-patriarchy>

**N. Crombie. Calls to Oregon's domestic violence crisis lines spike amid coronavirus crisis. (The Oregonian, 20 marzo 2020)**

Le chiamate alle linee di crisi dedicate alla violenza domestica nell'Oregon si sono innalzate nel mezzo della crisi generata dal coronavirus. Vi è stato anche un aumento della richiesta di rifugi di emergenza nella scorsa settimana mentre il nuovo coronavirus si è diffuso in Oregon. Le persone che subiscono abusi sono ora confinate a casa con l'autore degli stessi, incapaci di ottenere consulenza e risorse che permettano loro di far fronte alla violenza.

<https://www.oregonlive.com/crime/2020/03/calls-to-oregons-domestic-violence-crisis-lines-spike-amid-coronavirus-crisis.html>

**Isolamento da coronavirus, violenza domestica e violenza assistita: cosa c'è da sapere (Save the Children, 20 marzo 2020)**

L'isolamento, la convivenza forzata e l'instabilità socio-economica in questo periodo di *emergenza* coronavirus, possono comportare per le donne e i loro figli e figlie il rischio di una maggior esposizione alla violenza domestica e assistita. I momenti in cui si registra un aumento degli episodi di violenza sono infatti proprio le vacanze estive e le festività, i periodi, cioè, in cui la convivenza si fa più stretta.

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/isolamento-da-coronavirus-violenza-domestica-e-violenza-assistita-cosa-sapere>

**Lupis M. Violenza domestica e divorzi, la quarantena cinese provoca un'impennata (HuffPost, 10 marzo 2020)**

Il numero degli abusi tra le mura di casa è quasi raddoppiato dall'inizio della quarantena. Nel solo mese di febbraio la stazione di polizia nella contea di Jianli, sotto cui ricade Jingmen, ha ricevuto 162 segnalazioni di violenze domestiche, il triplo dei 47 casi denunciati nello stesso mese del 2019. E già a gennaio il numero dei casi denunciati era più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. "L'epidemia ha avuto un impatto enorme sulla violenza domestica", ha spiegato il funzionario, "secondo le nostre statistiche, il 90% delle cause di violenza in casa sono legate all'epidemia di Covid-19". Giocano un ruolo centrale la paura e l'ansia causate dalla reclusione prolungata, così come la scarsa disponibilità delle forze di polizia troppo impegnate nella gestione della crisi sanitaria e di ordine pubblico per occuparsi di affari di famiglia.

[https://www.huffingtonpost.it/entry/violenza-domestica-e-divorzi-la-quarantena-cinese-provoca-unimpennata\\_it\\_5e67c694c5b60557280c82e2](https://www.huffingtonpost.it/entry/violenza-domestica-e-divorzi-la-quarantena-cinese-provoca-unimpennata_it_5e67c694c5b60557280c82e2)

### **Procuratrice, donne non in luoghi isolati. L'appello, no a commissioni la sera. Calo denunce maltrattamenti (Ansa, 13 marzo 2020)**

"Le convivenze forzate con i compagni, mariti e con i figli, in questo periodo, scoraggiano le donne dal telefonare o recarsi personalmente dalle forze dell'ordine". (Procuratore aggiunto Maria Letizia Mannella, a capo del pool fasce deboli di Milano)

[http://www.ansa.it/lombardia/notizie/2020/03/13/procuratricedonne-non-in-luoghi-isolati\\_59c570a8-776a-4b01-b0d7-eb48ccb42afe.html](http://www.ansa.it/lombardia/notizie/2020/03/13/procuratricedonne-non-in-luoghi-isolati_59c570a8-776a-4b01-b0d7-eb48ccb42afe.html)

### **Emergenza coronavirus: apertura dei centri antiviolenza D.i.Re (Centri Antiviolenza della rete D.i.Re, 17 marzo 2020)**

I Centri Antiviolenza della rete D.i.Re si sono organizzati per rispondere all'emergenza COVID-19 e alle disposizioni emanate dal governo con l'istituzione della zona rossa a livello nazionale, in modo da non lasciare sole le donne che hanno subito violenza.

<https://www.direcontrolaviolenza.it/emergenza-coronavirus-apertura-centri-d-i-re/>

### **COVID-19. D.i.Re scrive alla ministra Bonetti. Occorre una sinergia nazionale (Centri Antiviolenza della rete D.i.Re, 17 marzo 2020)**

Nella lettera inviata D.i.Re chiede di attivare una sezione specifica dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere nella pagina con FAQ creata dal Dipartimento, "in modo che le donne sappiano con certezza che possono sempre trovare supporto se hanno bisogno di sottrarsi alla violenza, mentre molte credono che i centri antiviolenza siano chiusi",

<https://www.direcontrolaviolenza.it/covid-19-d-i-re-scrive-alla-ministra-bonetti-occorre-una-sinergia-nazionale/>

### **F. Olivo. "Mascherina 19". La parola in codice per denunciare la violenza sulle donne durante la quarantena (La Stampa, 21 marzo 2020)**

Il progetto spagnolo: utilizzare le farmacie per poter denunciare i maltrattamenti subiti durante le ore di convivenza forzata.

<https://www.lastampa.it/esteri/2020/03/21/news/mascherina-19-la-parola-in-codice-per-denunciare-la-violenza-domestica-durante-la-quarantena-1.38617499>

### **D. Lanni. L'altra faccia del coronavirus, è emergenza violenza sulle donne. Ecco i numeri da chiamare per chiedere aiuto (La Stampa, 19 marzo 2020)**

I centri antiviolenza italiani e Non una di meno stanno ripetutamente lanciando appelli rivolti a chi si trova in situazioni di pericolo: «Chiedete aiuto», ricordando che si può chiamare gratuitamente il [numero 1522](#), servizio pubblico della Presidenza del Consiglio-Dipartimento Pari Opportunità, attivo 24 ore su 24, oppure in chat, se non vogliono essere scoperte.

#### **I dati del Telefono Rosa**

Dai dati del [Telefono Rosa](#) emerge infatti che le telefonate, rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno scorso, nelle prime due settimane di marzo sono diminuite del 55,1%: da 1.104 sono passate a 496, di queste le vittime di violenza che hanno chiamato il telefono dedicato sono state 101 con una diminuzione del 47,7%. Sono praticamente crollate le telefonate di vittime di stalking: l'anno scorso erano state 33, quest'anno soltanto 7 registrando una diminuzione del 78,8%.

<https://www.lastampa.it/cronaca/2020/03/19/news/l-altra-faccia-del-coronavirus-e-emergenza-violenza-sulle-donne-ecco-i-neri-da-chiamare-per-chiedere-aiuto-1.38612088>

### **Trento, in caso di violenza domestica sarà l'aggressore e non la vittima a dover lasciare l'abitazione (La Stampa, 22 marzo 2020)**

Di fondamentale importanza la decisione del procuratore di Trento, Sandro Raimondi, che stabilisce in caso di violenza domestica che non saranno più le donne e i bambini a dovere lasciare la casa, ma verranno trasferiti i maltrattanti. Non solo per non esporre i più deboli al rischio Covid-19, ma anche per non aggiungere violenza alla violenza

<https://www.lastampa.it/cronaca/2020/03/22/news/trento-in-caso-di-violenza-domestica-sara-l-aggressore-e-non-la-vittima-a-dover-lasciare-l-abitazione-1.38623846>

### **Il coronavirus e la violenza domestica**

#### **Restare a casa per molte donne non è affatto l'opzione più sicura: cosa si sta facendo in Italia (Il Post, 17 marzo 2020)**

Le restrizioni decise dai vari paesi per contenere il coronavirus (SARS-CoV-2) avranno delle conseguenze sulla violenza domestica e, in particolare, sulle donne. Per questo i movimenti femministi, varie associazioni che lavorano con le donne e anche alcuni governi si stanno muovendo per rilevare la questione e diffondere il più possibile informazioni utili.

<https://www.ilpost.it/2020/03/17/il-coronavirus-e-la-violenza-domestica/>

#### **Du Qiongfang. Chinese families see surge in domestic violence amid COVID-19 lockdown. Global Times, 12 marzo 2020**

Le famiglie cinesi hanno visto un'impennata della violenza domestica nel mezzo del blocco COVID-19. Con centinaia di milioni di famiglie bloccate a casa a causa del blocco delle città cinesi

per contenere la diffusione dell'epidemia di COVID-19, sono aumentati i casi di violenza domestica.

<https://www.globaltimes.cn/content/1182484.shtml>

**V. Ruggiu, S. Console. Coronavirus, i centri antiviolenza: "Le donne non riescono a chiederci aiuto. E noi siamo senza fondi"**

Dall'8 al 15 marzo le chiamate arrivate al 1522 sono diminuite del 55 per cento. "Serve una campagna di comunicazione strategica". "Senza fondi e dispositivi di sicurezza, cerchiamo soluzioni alternative". Skype, telefonate, conventi e case su Booking: così i centri antiviolenza si stanno attrezzando in attesa degli aiuti promessi dal ministero

[https://www.repubblica.it/cronaca/2020/03/21/news/coronavirus\\_crollano\\_le\\_chiamate\\_ai\\_centri\\_antiviolenza\\_le\\_donne\\_non\\_riescono\\_a\\_chiedere\\_aiuto\\_e\\_noi\\_siamo\\_senza\\_fondi\\_-251864299/](https://www.repubblica.it/cronaca/2020/03/21/news/coronavirus_crollano_le_chiamate_ai_centri_antiviolenza_le_donne_non_riescono_a_chiedere_aiuto_e_noi_siamo_senza_fondi_-251864299/)

**F. Maffioletti. Covid-19: a Trento una decisione "epocale" sulle violenze domestiche (Pressenza International Press Agency, 24marzo 2020)**

Grazie alla decisione del Procuratore di Trento Dott. Sandro Raimondi, sarà il maltrattante a dover lasciare la casa e non la vittima o le vittime.

<https://www.pressenza.com/it/2020/03/coronavirus-a-trento-una-decisione-epocale-sulle-violenze-domestiche/>

**Women's Aid UK, "The Impact of COVID-19 on Women and Children Experiencing Domestic Abuse, and the Life-Saving Services that Support Them," March 17, 2020**

L'organizzazione ha provveduto a far sì che tutti i suoi servizi di supporto a quelli nazionali fossero erogati da casa avendo tutte le attrezzature e l'accesso ai sistemi di cui gli operatori hanno bisogno per continuare a fornire supporto alle donne che subiscono abusi domestici.

Accedere all'assistenza online può essere un'opzione più sicura o preferita rispetto alla richiesta di assistenza se non si è in grado di uscire di casa, poiché il maltrattante potrebbe sentirli al telefono. Continuano a supportare le donne direttamente attraverso i servizi online: [Live Chat](#), the [Survivors Handbook](#), [emails](#) and the [Survivors Forum](#).

<https://www.womensaid.org.uk/the-impact-of-covid-19-on-women-and-children-experiencing-domestic-abuse-and-the-life-saving-services-that-support-them/>.

**Jhumka Gupta, "What does coronavirus mean for violence against women?," Women's Media Centre, March 19, 2020**

I dati provenienti da contesti colpiti da crisi umanitarie indicano che la violenza da parte dei partner è molto diffusa e che la vulnerabilità delle donne a tale violenza aumenta durante le emergenze.

Mentre il coronavirus non è certamente una causa di violenza di genere, come sottolinea un recente commento di Lancet e un articolo di Huffington Post, ci sono ragioni per cui gli aspetti di genere nella pandemia da coronavirus sono importanti da considerare.

Ci sono ragioni critiche per cui a tutti viene chiesto di rimanere a casa. Come ha dimostrato un utile articolo di simulazione sul Washington Post, un ampio distanziamento sociale può aiutare a "appiattire la curva" e salvare vite. Tuttavia, è anche importante considerare la minaccia personale di rimanere bloccati a casa con un partner violento. Le donne che vivono con un partner violento possono essere ancora più vulnerabili a subire violenze poiché ci saranno più opportunità che si verifichino violenze. Isolare una donna da amici e familiari è una tattica chiave utilizzata da partner violenti. Con un contatto ancora minore da parte di amici e familiari, le donne potrebbero essere ulteriormente tagliate fuori dal poco sostegno che sarebbe normalmente disponibile, aumentando così potenzialmente la violenza. I medici e gli altri operatori sanitari svolgono un ruolo nel riferire alle donne altrimenti isolate le risorse per chiedere aiuto. Tuttavia, nel contesto di una pandemia, ci sono ancora meno opportunità per tali interazioni.

Indubbiamente, la pandemia di coronavirus avrà impatti negativi sull'economia. Dalla ricerca sappiamo che i fattori di stress economico e la tensione finanziaria sono collegati ad un aumentato rischio di violenza contro le donne. Man mano che le risorse si restringono, le donne possono anche essere a maggior rischio di subire abusi economici, impedendo a un partner violento di accedere a fondi o beni o di negare risorse come cibo o medicine. Secondo la National Coalition Against Domestic Violence, fino al 99% dei sopravvissuti subisce abusi economici. Inoltre, le donne, in particolare le donne di colore e le donne immigrate, sono rappresentate in modo sproporzionato in posti di lavoro privi di adeguate protezioni (come il congedo per malattia retribuito), limitando così le opzioni praticabili per sfuggire a una situazione violenta.

Sappiamo da situazioni di disastri e crisi all'estero che la violenza contro le donne, in particolare all'interno della casa, tende a essere trascurata nelle politiche, nei programmi, dai donatori e dai finanziamenti governativi.

Va anche notato che tutto questo sarà probabilmente esacerbato per i sopravvissuti di comunità estremamente vulnerabili, come immigrati e rifugiati. Queste popolazioni vivono già in un clima di paura a causa delle politiche anti-immigrazione. Si ritiene che il timore di espulsione sia un fattore chiave per un minore utilizzo delle forze dell'ordine da parte delle donne immigrate. Inoltre, le organizzazioni che servono queste comunità sono spesso sottofinanziate.

La buona notizia è che molte agenzie nazionali che si occupano di violenza domestica, organizzazioni di difesa e coalizioni statali hanno già iniziato a rilasciare dichiarazioni e attuare piani di emergenza su come aiutare al meglio i sopravvissuti durante questa crisi. Ciò include una guida utile per i fornitori di servizi, i sopravvissuti e il settore sanitario.

Tutte le risposte mediche e sanitarie al coronavirus devono tenere conto dell'equità, compresa l'equità di genere e la protezione dalla violenza.

<https://womensmediacenter.com/news-features/what-does-coronavirus-mean-for-violence-against-women>